Comunicato stampa

# RED.ORT, RISPOSTA GREEN ALLE SFIDE DELL'ORTOFRUTTA: PIÙ PRODUZIONE, PIÙ SOSTENIBILITÀ, PIÙ REDDITO PER GLI AGRICOLTORI

*Agribologna, in collaborazione con Ri.Nova, il CREA e Agronica, ha studiato nuove soluzioni per migliorare le coltivazioni fuori suolo di lattuga, fragole e pomodori. Duplice l'obiettivo: utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale e incrementare la sostenibilità economica delle imprese agricole*

*Cesena, 08 luglio 2024* - Migliorare e stabilizzare il reddito delle imprese agricole utilizzando strumenti, tecnologie, tecniche e innovazioni "green" oggi disponibili sul mercato, a partire dalle **coltivazioni fuori suolo**. È questo l'obiettivo di **RED.ORT**, progetto che il **Consorzio Agribologna** ha condotto negli ultimi due anni in collaborazione con **Ri.Nova,** il **CREA-OFA e Agronica Group**. Un percorso lungo e articolato, svoltosi nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020, misura 16.2, che ha visto coinvolte in maniera diretta diverse aziende socie di Agribologna, protagoniste dell'innovazione e dell'ammodernamento dei propri processi produttivi.

Al centro del Piano di innovazione, cinque elementi ritenuti strategici per il rinnovamento delle aziende agricole: lo sviluppo delle produzioni fuori suolo, la riduzione del consumo idrico, l'incremento della capacità contrattuale del **Consorzio Agribologna** in fase di vendita, la creazione di una catena informativa aziendale attraverso una raccolta digitalizzata delle operazioni produttive e il coinvolgimento dei consumatori attraverso un programma di educazione alimentare. Quest'ultimo ha coinvolto quattro aziende agricole - socie Agribologna – da marzo 2023 ad aprile 2024 hanno aperto le porte alle classi coinvolgendo più di 1000 alunni di 44 sezioni e classi delle scuole dell'infanzia e primaria del comune di Bologna. "MAGICA TERRA" il naming di questa fase del progetto fortemente voluta da Agribologna. Una azione di educazione alimentare e di informazione della filiera orticola che ha comunicato i valori del Consorzio Agribologna e valorizzato il prodotto ortofrutticolo dalla terra alla mensa, attraverso momenti di esperienza diretta e laboratori.

"Il valore di mercato dei prodotti ortofrutticoli non tiene conto delle innumerevoli variabili che operano lungo il processo di coltivazione e, per questo, la redditività delle imprese ortofrutticole è soggetta, da sempre, a forti fluttuazioni - **spiega Stefania Delvecchio, responsabile di progetto per conto di Ri.Nova** -. In questo contesto, ricerca e innovazione hanno aiutato gli agricoltori a restare competitivi sul mercato, differenziando i loro prodotti e segmentando l'offerta in base alle nuove richieste che arrivavano dai consumatori. Con RED.ORT si va oltre: attraverso questo progetto il Consorzio Agribologna ha avviato un piano di innovazione che tocca ogni componente del reddito d'impresa delle proprie aziende agricole: dalle pratiche agronomiche in campo fino alla raccolta e

all'elaborazione dei dati di tutti gli anelli della filiera, passando per la contrattazione in fase di vendita per finire alle azioni di comunicazione nei confronti del consumatore".

L'obiettivo finale è concreto: **ottenere un incremento del 5% del reddito delle imprese agricole attraverso l'utilizzo di nuove strategie e tecnologie a basso impatto ambientale.** Per raggiungerlo, a una prima fase dedicata alla selezione dei settori e degli strumenti su cui investire ne è seguita una seconda per verificare l'adeguatezza tecnico-scientifica degli strumenti stessi. Una serie di test e sperimentazioni che hanno preso forma all'interno di aziende agricole socie di Agribologna specializzate nella produzione ortofrutticola. "**Le coltivazioni fuori suolo** comprendono tutte quelle tecniche di produzione di ultima generazione che non utilizzano il terreno agrario come supporto di crescita per le principali specie orticole di interesse commerciale - **sottolinea Gianluca Baruzzi del CREA- OFA** (Centro di ricerca Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura), **responsabile scientifico di Red.Ort** -. In Italia queste tecniche sono in costante sviluppo e ad oggi si stima che occupino **tra il 4 e il 10 % della superficie ricoperta da serre**. In questo contesto, viste le richieste del mercato e la propensione di produttori e agricoltori verso i processi di innovazione, abbiamo studiato nuove tipologie di coltivazioni fuori suolo da adottare per la lattuga e la fragola, produzioni di forte interesse commerciale per Agribologna, e per il pomodoro. Le tecniche più diffuse sul mercato sono la coltivazione tramite substrato per la **fragola** e il **pomodoro**, e il floating system per le **lattughe**".

I **vantaggi** legati all'introduzione delle coltivazioni fuori suolo sono diversi (produzione maggiormente programmabile, riduzione del consumo idrico, miglior controllo delle condizioni fitosanitarie, riduzione dei concimi e dell'impiego di manodopera) ma anche le **criticità** non vanno sottovalutate: tra queste pesano gli elevati costi per la predisposizione e la gestione dell'impianto, oltre alla necessità di disporre di acqua di buona qualità e alla cura che necessitano le piante per evitare il rischio di asfissia radicale. Difetti che Red.Ort ha cercato di correggere attraverso le sue sperimentazioni, come spiega **Barbara Calegari, socia dell'Azienda Agricola Calegari**, una delle realtà coinvolte nel progetto da Agribologna. "La nostra azienda coltiva pomodori fuori suolo - racconta -. Nel corso del 2023 abbiamo lavorato su diversi tipi substrati, alcuni con fibre di cocco, altri a grana più grossa con all'interno dei nitrati e uno con la zeolite. I dati di accrescimento delle piante e di produzione sono risultati positivi ma l'elemento più interessante riguarda **la possibilità di riutilizzare lo stesso substrato per più anni.** Ciò comporterebbe un notevole risparmio in termini economici, limitando al minimo i lavori di pulizia e disinfezione, e diminuendo al tempo stesso il fabbisogno di manodopera per lo smaltimento dei substrati e la bonifica. Se consideriamo che questa tecnica di coltivazione permette anche di evitare i problemi legati alle malattie fungine, dando vita a prodotti più salubri, omogenei e in linea con le richieste del mercato, i vantaggi risultano davvero considerevoli".

Non a caso le proiezioni di RED.ORT sono molto interessanti e mettono in mostra ricadute notevoli sia sul fronte produttivo che economico. "La coltivazione fuori suolo potrebbe far aumentare la produzione di fragola e lattuga del 20% - **conclude Franco Linguerri, presidente del Consorzio Agribologna** - che stando ai numeri di Agribologna significherebbe passare dagli attuali 2,5 milioni di kg di lattuga a circa 3 milioni e dai 50 mila kg di fragole a 60 mila. Prevedendo un risvolto positivo del progetto su circa il 30% delle produzioni è inoltre possibile stimare un aumento dei ricavi intorno all'1%, quantificabile in un beneficio economico di 600 mila euro. Il tutto riducendo al contempo l'impatto ambientale".

*Iniziativa realizzata nell'ambito Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 – Tipo di operazione Supporto per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo e agroindustriale – Focus Area 3A – Progetto "Sviluppo di una strategia innovativa per migliorare e stabilizzare il reddito delle imprese della filiera orticola di Agribologna".*

Per informazioni
**Ufficio stampa Ri.Nova**
**Alessandro Pantani - Orma Comunicazione**
328.4183424
a.pantani@ormacomunicazione.it